

quale vennero già dati affidamenti in passato. Se, come spero, accoglierà la mia proposta, sono sicuro che troverebbe un qualche concorso nella spesa da parte della città di Torino, o dalla Provincia, o da altri enti interessati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Le poche parole che ho avuto l'onore di rivolgere testè dimostrano già abbastanza come io sia d'accordo con gli onorevoli Rizzetti e Compans nel riconoscere l'importanza della piscicoltura, e come di gran cuore partecipi all'augurio che il servizio sia meglio tutelato. Ma anche stando nelle condizioni così ristrette del bilancio attuale, ritengo che utili risultati si possano ottenere quando venga in aiuto anche l'azione privata e delle associazioni. Questo risveglio c'è e notevole. L'onorevole Rizzetti che mi sta davanti è uno degli esempi che mi auguro trovi molti imitatori per favorire lo sviluppo della piscicoltura. Fo voti che sorgano in maggior numero società di acquicoltura per la pesca come in altre regioni. Non più tardi di questa mattina ho ricevuto la gradita notizia che si sta organizzando una società per la pesca e di acquicoltura dei laghi d'Iseo e di Garda. Queste associazioni, senza gravar molto sul bilancio, possono far opera assai più utile di quella che possa prestare l'amministrazione dello Stato.

Presidente. S'intende approvato il capitolo 44.

Capitolo 45. Bonificazione agrario dell'Agro romano - Stipendi ed indennità (*Spese fisse*), lire 19,985.

Capitolo 46. Idraulica agraria, premi e sussidi per irrigazioni, bonificamenti e fognature - Studii relativi, acquisti di macchine idrovore, ed altri apparecchi elevatori lire 9,000.

Capitolo 47. Idraulica agraria - Studii sul regime dei fiumi, lire 9,000.

Capitolo 48. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (*Spese fisse*), lire 444,637.

Capitolo 49. Razze equine - Foraggi lire 384,463.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizza.

Rizza. Fra i prodotti della nostra Sicilia ne abbiamo uno chiamato carruba che i napoletani con linguaggio dialettale chiamano

sciussella, e che costituisce un ottimo mangime per gli animali bovini e per le bestie da soma. Io raccomando all'onorevole ministro di volerne tener conto come foraggio.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Scusi; vuole avere la compiacenza di ripetere quanto ha detto, e che io non ho sentito?

Rizza. (*Ripete le sue parole*).

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Mi perdoni l'onorevole collega se gli ho fatto ripetere le sue parole, ma veramente non avevo inteso il rapporto che ci potesse essere tra le carrube e questo capitolo, (*Si ride*). Ad ogni modo terrò conto delle sue raccomandazioni.

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti, s'intende approvato il capitolo 49.

Capitolo 50. Razze equine. - Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti, lire 344,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gorio.

Gorio. Mi atterro rigorosamente alla materia di questo capitolo, e non solleverò alcuna di quelle importanti e gravi questioni, che si connettono all'allevamento equino ed al servizio ippico governativo, perchè sono d'accordo col relatore sull'opportunità di rimettere tali discussioni al prossimo bilancio; mi limito quindi a fare brevi osservazioni sulla condizione dei depositi governativi di stalloni. Essa è ormai arrivata a tal punto, che bisogna che se ne occupino seriamente e Parlamento e Governo.

La situazione dal 1893 ad oggi è andata sempre peggiorando in conseguenza appunto dell'assottigliamento delle dotazioni per le rimonte dei depositi. Mentre per la legge del 1887 la consistenza dei depositi avrebbe dovuto in breve tempo raggiungere il numero di 900 stalloni, nel 1892-93 ci siamo trovati con 602 stalloni, e nel 1899-90 con 500. Ma questa forza numerica non rappresenta certo quella effettiva perchè, per esempio, nell'ultima campagna gli stalloni che effettivamente prestarono servizio di monta furono soltanto 489, tale essendo stata la media degli stalloni che prestarono servizio, non dovendosi tenere conto di quelli che durante la campagna restarono inoperosi per malattia od altra causa.

Bisogna riconoscere ad onore del vero che il Ministero di agricoltura in questi ultimi anni si è sforzato di rimediare a siffatto deplorevole stato di cose, per cui si è visto con un senso di conforto lo stanziamento di